

COMUNICATO STAMPA

Lavoro e IA: la visione di ProfessioniItaliane

Le proposte dell'Associazione che rappresenta 23 Consigli Nazionali degli Ordini e oltre 2,3 milioni di professionisti per tutelare servizi pubblici e professionali

Roma, 16 gennaio 2025 – Favorire l'equità sociale, permettendo ai soggetti "digitalmente fragili" di accedere ai sistemi di Intelligenza Artificiale e prevedere meccanismi per proteggerli da un abuso o utilizzo scorretto di questi servizi. Garantire trasparenza e conoscenza dei processi per comprenderne potenzialità e limiti dell'IA e farne un uso consapevole. E per contribuire in modo concreto alla gestione e allo sviluppo dell'uso dell'IA, estendere alle professioni ordinistiche e ai loro Ministeri Vigilanti l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di IA nel mondo del lavoro, prevedendo che gli Ordini introducano nei codici deontologici specifiche norme comportamentali per l'adozione e l'utilizzo degli strumenti intelligenti. Sono alcune delle proposte presentate da ProfessioniItaliane, l'Associazione costituita dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) in rappresentanza di 23 Consigli Nazionali degli Ordini e oltre 2,3 milioni di professionisti nel corso dell'evento "**Lavoro e IA: verso un futuro etico nei servizi pubblici e professionali**", che si è svolto oggi a Roma presso lo Spazio Europa. Un'iniziativa che è stata l'occasione per i professionisti ordinistici di confrontarsi sull'impatto che l'Intelligenza Artificiale sta avendo sul mercato del lavoro e sulle professioni italiane, con l'obiettivo di tutelare i servizi pubblici e professionali nell'interesse dello Stato e dei cittadini. Trasparenza, informazione, conoscenza, formazione, mediazione, etica, deontologia, dati ed evoluzione professionale sono le parole chiave che animano le osservazioni dei professionisti anche alla luce dell'*Ai Act* (il primo regolamento europeo sull'IA) in vigore dallo scorso 1° agosto. Etica e deontologia i principi cardine da adottare, secondo ProfessioniItaliane, nell'uso dei sistemi digitali intelligenti a cui è strettamente collegata la trasparenza degli algoritmi. È proprio con la finalità di garantire questo risultato l'Associazione ritiene necessario introdurre un sistema sanzionatorio per chi non rispetta i valori deontologici ed etici. Tra le altre proposte, la promozione di una formazione diffusa rivolta non solo ai professionisti, promotori attivi, secondo la visione di ProfessioniItaliane, di informazione, tutela e mediazione verso cittadini e committenti, ma anche a chi deve utilizzare, realizzare e certificare sistemi di IA. Tra i suggerimenti anche quello di incentivare il ruolo di terzietà dei professionisti ordinistici nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei committenti pubblici e privati e dei cittadini riguardo all'adozione dei nuovi sistemi di IA, anche con riferimento agli appalti realizzati con l'ausilio delle nuove tecnologie. "Il futuro delle professioni passa attraverso la formazione e l'aggiornamento continuo", ha dichiarato il Presidente di ProfessioniItaliane, **Rosario De Luca**. "È necessario promuovere una diffusione capillare delle competenze digitali e tecnologiche. L'obiettivo è quello di fornire ai professionisti gli strumenti per comprendere e utilizzare l'IA in modo etico, responsabile e produttivo. Solo attraverso un costante investimento sulle competenze possiamo garantire la competitività e la sostenibilità delle professioni nel lungo periodo", ha così concluso. "Per rimanere competitivi - ribadisce il vice presidente di ProfessioniItaliane **Armando Zambrano** - i professionisti dovranno aggiornare costantemente le proprie competenze sull'IA. L'intelligenza artificiale rappresenta un grande passo avanti per ottimizzare i processi, riducendo errori e migliorando l'efficienza, ad esempio, nella progettazione e nella manutenzione. Grazie all'analisi dei dati, l'IA consente decisioni strategiche e favorisce soluzioni sostenibili. Siamo convinti che sarà sempre più presente nel nostro lavoro, perciò i professionisti dovranno governarla in un quadro di regole certe".